

Bertozzi & Casoni and Giorgio Morandi
Less is more

12 February– 30 April 2022

With the postponement of the opening to February 12, 2022, we intend to open a new year of art through a widespread exhibition in the venues of Bologna and Milan - by appointment via info@maggioregam.com - and in conjunction with the exhibition in the room dedicated to the "Morandian Library" inside ACP - Palazzo Franchetti in Venice (more info: www.acp-palazzofranchetti.com).

After their debut at the Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. at the beginning of the 1980s, Bertozzi & Casoni, now internationally renowned, return to exhibit within the gallery walls. The main theme of the exhibition is the homage to Giorgio Morandi, presented both with a selection of "Flowers" and "Landscapes" by the Master, and with real "d'après Morandi" that the duo Bertozzi & Casoni have created, interpreting and filtering Morandi's lesson through ceramics, their favorite medium. In these works by Bertozzi & Casoni, created for an exhibition at the Museo Morandi in 2019, not only the palette turn from bright to pastel, but their investigation into vanitas, memento mori and transience, which has always been conducted through snapshots of flora and fauna and of the leftovers of consumer civilization, also involves Morandi's flowers, with unexpected results.

What Giorgio Morandi pursued throughout his life was a pictorial investigation conducted on a very limited series of subjects: still lifes of bottles, vases of flowers and the landscape of Grizzana, a town in the Tuscan-Emilian Apennines where the artist spent the summer months. These are images of everyday life known to all, which for Morandi constituted a mere formal pretext. It is precisely the ordinariness of these subjects that allowed the Master to focus his attention on the core of his research: the composition of space as an environmental unity of all the elements that constitute it. A space felt as an interior place, which sign after sign took shape on the engraved plate or on the canvas. This is why, when Morandi painted landscapes, he never returned on the same view of nature and why the flowers he preferred to depict were not fresh ones, destined to change day after day, creating variations beyond his control, but dried or silk flowers, which, like the other objects that are the protagonists of his still lifes, would have maintained their state unaltered, creating a multiplicity of tonal effects thanks to the dust deposited on them little by little. The suspension of time is present in every one of his works and it is precisely this placing of himself at the margins of the flow of time that makes the great master's lesson relevant today.

On this occasion, Maggiore g.a.m. intends to give space to the interpretation that the contemporary artist duo Bertozzi & Casoni makes on Giorgio Morandi's iconic flower pots; a dialogue to which the Museo Morandi gave visibility in 2019 with the exhibition "Bertozzi & Casoni. Eulogy to Fake Flowers."

The predilection for flora and fauna present in all of Bertozzi & Casoni's works, along with the focus on the iconographic themes of *vanitas* and *memento mori* that characterizes their research, made the Morandi's theme of flowers an ideal subject to be interpreted through a multitude of evocations. If Morandi observed reality in order to capture its abstract essence, recording it in timeless images, Bertozzi & Casoni transfigure it three-dimensionally thanks to ceramics: "matter" par excellence, which once manipulated becomes the presential sign of a snapshot captured in hyper-realistic forms, reconstructed in the smallest detail.

But just as the antipodes at the end of the tour end up meeting and then blurring, it is possible to trace some elements of continuity that run between Morandi and Bertozzi & Casoni: the ambiguity played out between life and absence of life and between instantaneousness and suspension, together with the centrality of one's own inner world to interpret reality. In fact, if Morandi's works focus on a few subjects to suggest a mental image preserved and reactivated by memory, Bertozzi & Casoni also choose certain sets of objects through a careful look for a link between the aesthetic form observed and the state of mind that moved the research. *Less is more* becomes then a maxim able to tell us the poetics of these artists so apparently distant: the concentration of the Master on those few, repeated subjects marks the greatness of his research, while the works of Bertozzi & Casoni allow us to probe with adequate attention the richness of tactile and visual information that make them the ironic and disillusioned singers of the society of accumulation and hyper productivity.

Bertozzi & Casoni e Giorgio Morandi
Less is more

12 febbraio - 30 aprile 2022

Con il posticipo dell'inagurazione al 12 febbraio 2022 si intende aprire un nuovo anno di arte attraverso una mostra diffusa nelle sedi di Bologna e Milano - su appuntamento via info@maggioregam.com - e in congiunzione con la mostra nella sala dedicata alla "Biblioteca Morandiana" all'interno di ACP – Palazzo Franchetti a Venezia (maggiori info: www.acp-palazzofranchetti.com).

Dopo il loro esordio proprio alla Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. all'inizio degli anni Ottanta, Bertozzi & Casoni, ormai conosciuti a livello internazionale, tornano ad esporre tra le mura della galleria.

Tema principale della mostra l'omaggio a Giorgio Morandi, presentato sia con una selezione di "Fiori" e "Paesaggi" del Maestro, sia con dei veri e propri "d'après Morandi" che il duo Bertozzi & Casoni ha realizzato interpretando e filtrando la lezione morandiana attraverso la ceramica, il loro mezzo prediletto. In queste opere di Bertozzi & Casoni, realizzate in occasione di una mostra del 2019 al Museo Morandi, non solo la tavolozza da accesa si fa pastello, ma la loro indagine sulla vanitas, il memento mori e sulla caducità, da sempre condotta attraverso istantanee di flora e fauna e di avanzi della civiltà di consumo, coinvolge anche i fiori di Morandi, con esiti inaspettati.

Quella che Giorgio Morandi persegue per tutta la vita è una indagine pittorica condotta su una serie molto ridotta di soggetti: le nature morte di bottiglie, i vasi di fiori e il paesaggio di Grizzana, località dell'Appennino Tosco-Emiliano dove l'artista trascorreva i mesi estivi. Sono immagini del quotidiano note a tutti, che per Morandi costituivano un mero pretesto formale. È proprio l'ordinarietà di questi soggetti che permetteva al Maestro di fare convergere l'attenzione sul nucleo pulsante della sua ricerca: la composizione dello spazio inteso come unità ambientale di tutti gli elementi che lo costituiscono. Uno spazio sentito come luogo interiore, che segno dopo segno prendeva forma sulla lastra incisa oppure sulla tela. Uno spazio ricostruito, perché se ne carpisce la durata infinita e non di certo l'istantaneità: ecco perché quando Morandi dipingeva i paesaggi non tornava mai sullo stesso scorcio di natura ed ecco perché i fiori che prediligeva non erano quelli freschi, destinati a modificarsi giorno dopo giorno, creando varianti indipendenti dalla sua volontà, bensì fiori essiccati o di seta, che proprio come gli altri oggetti protagonisti delle sue nature morte, avrebbero mantenuto inalterato il loro stato, creando una molteplicità di effetti tonali grazie alla polvere che vi si sarebbe depositata a poco a poco. La sospensione temporale è presente in ogni sua opera e proprio questo porsi ai margini del flusso del tempo, rende la lezione del grande Maestro oggi attuale.

In questa occasione Maggiore g.a.m. intende dare spazio all'interpretazione che il duo di artisti contemporanei Bertozzi & Casoni realizza sugli iconici vasetti di fiori di Giorgio Morandi; un dialogo al quale il Museo Morandi diede visibilità nel 2019 con la mostra "Bertozzi & Casoni. Elogio dei fiori finti."

La predilezione presente in tutte le opere di Bertozzi & Casoni per flora e fauna, insieme al focus sui temi iconografici di *vanitas* e *memento mori* che caratterizza la loro ricerca, hanno reso il tema morandiano dei fiori un soggetto ideale da interpretare attraverso una moltitudine di evocazioni. Se Morandi osservava la realtà per carpirne l'essenza astratta, registrandola in immagini atemporalmente, Bertozzi & Casoni la trasfigurano tridimensionalmente grazie alla ceramica: "materia" per eccellenza, che una volta manipolata si pone come segno presenziale di una istantanea catturata in forme iperrealistiche, ricostruite nel minimo dettaglio. Ma così come gli antipodi alla fine del giro finiscono per incontrarsi e poi confondersi, è possibile rintracciare degli elementi di continuità che corrono tra Morandi e Bertozzi & Casoni: l'ambiguità giocata tra vita e assenza di vita e tra istantaneità e sospensione, insieme alla centralità del proprio mondo interiore per interpretare il reale. Se infatti le opere di Morandi si concentrano su pochi soggetti per suggerire un'immagine mentale conservata e riattivata dalla memoria, anche Bertozzi & Casoni scelgono determinati insiemi di oggetti attraverso uno sguardo attento a cercare un nesso tra la forma estetica osservata e lo stato d'animo che ha mosso la ricerca. *Less is more* diviene allora una massima capace di raccontarci la poetica di questi artisti così apparentemente lontani: la concentrazione del Maestro su quei pochi, ripetuti soggetti segna la grandezza della sua ricerca, mentre le opere di Bertozzi & Casoni ci permettono di sondare con adeguata attenzione la ricchezza di informazioni tattili e visive che li rendono i cantori ironici e disillusi della società dell'accumulo e dell'iper produttività.